

IVG

Savona, rifiuta il ricovero per non far morire di fame i gatti

di **Redazione**

09 Maggio 2016 - 8:27



Savona. Rifiuta il ricovero per continuare ad occuparsi dei gatti. E' Bruna P., una delle "storiche gattare" volontarie della Protezione Animali di Savona: i medici le hanno diagnosticato una trombosi oculare e la necessità di ricoverarsi per gli urgenti accertamenti e le necessarie cure, ma c'è di mezzo la colonia di una cinquantina gatti liberi della Papessa, in via Madonna degli Angeli, che lei sfama e cura ogni giorno.

Gli altri volontari dell'ENPA, impegnati con altre colonie feline e con la mole di attività svolte dall'associazione (500 gatti feriti e malati e 2000 animali selvatici feriti ed in difficoltà ricoverati ogni anno) lanciano quindi un pressante appello: "Qualcuno si faccia avanti per prendere il suo posto per qualche settimana - chiedono - in attesa che termini le cure e possa riprendere la sua missione. Dovrà procurare il cibo (solo una parte potrà essere prelevato all'ENPA, tra quello raccolto nei banchetti che l'associazione allestisce periodicamente presso i supermercati, perché le gattare ed i gattari da aiutare sono tanti) e distribuirlo ogni giorno nei punti di somministrazione, cambiare l'acqua e tenerli puliti; gli animalisti disponibili sono pregati di recarsi o telefonare alla sede ENPA di via Cavour 48 r a Savona, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, telefono 019 824735, chiedendo del reparto gatti".

"C'è un piccolo esercito di volontari, soprattutto ma non solo donne, che ogni giorno e con qualsiasi tempo accudisce i gatti delle colonie feline che vivono liberi nei cortili e nelle vie cittadine - raccontano dall'Enpa - ogni giorno portano loro cibo ed acqua, tolgono gli avanzi e puliscono le cucce e le mangiatoie, talvolta ostacolati o minacciati da una minoranza di cittadini che invece non sopporta loro ed i gatti. Per fortuna c'è una legge regionale, scritta e voluta da esperti della Protezione Animali savonese, che tutela questa

attività e vieta di impedirla o perseguirla, talvolta anche a qualche comune poco sensibile. Il ricambio generazionale tra i volontari è negativo, per cui l'età media degli animalisti all'opera aumenta ogni anno, mentre tra i tantissimi frequentatori dei 'social' animalisti solo pochissimi si impegnano in una concreta attività a favore degli animali".